

Garanzia Giovani, Lombardia ok

In tre anni 102mila ragazzi presi in carico, 49mila assunti

Lavoro

Nel 2014-2017 erogati 83 milioni alle aziende della regione, il 24% del dato nazionale. Contratto a tempo indeterminato per 12mila. Parla l'assessore **Aprea**

CATERINA MACONI

È tempo di bilanci per Garanzia Giovani, il programma europeo partito tre anni fa per contrastare la disoccupazione giovanile. La Lombardia ne emerge come una regione virtuosa: è la prima in Italia per assunzioni incentivate con 83 milioni erogati alle aziende lombarde, ovvero il 24% di quanto è stato assegnato a livello nazionale. Dati non scontati. Nel nostro Paese infatti i Neet, i giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un impiego né studiano, sono ben due milioni e 200mila, un numero altissimo che ci posiziona agli ultimi posti della classifica dei Paesi europei.

Aprea: creare occupazione, non occupabilità. Il nodo del problema è che con le risorse messe a disposizione da Garanzia Giovani, spesso vengono proposti ai ragazzi stage e tirocini che poi non hanno sbocchi futuri, non sono il trampolino di lancio verso la firma di un contratto, ma veicolo di risparmio sul costo del lavoro per molte imprese. «Noi puntiamo all'occupazione, non all'occupabilità», puntualizza l'assessore regionale all'Istruzione, formazione e lavoro **Valentina Aprea**, presentando i dati lombardi: «Abbiamo preso in carico 101.903 giovani, 91.576 dei quali sono stati inseriti nel mercato del lavoro con un contratto di assunzione o un tirocinio». Le assunzioni sono state 48.916. Significa che 42.660 persone dopo l'esperienza di tirocinio non sono state assorbite in azienda, hanno terminato il loro percorso. Un numero su cui ci sono margini di miglioramento. Dei quasi 49mila assunti invece, 12.736 sono stati contratti di apprendistato, 11.763 i contratti a tempo indeterminato e 24.417 i contratti a tempo determinato.

Per due su tre il tirocinio diventa

lavoro entro tre mesi. Nel triennio 2014-2017, dei giovani avviati al lavoro il 43% sono donne, il 57% uomini. Il 10% ha dai 15 ai 18 anni, il 79% dai 18 ai 24, l'11% sono tra i 25 e i 29 anni. Per quanto riguarda il titolo di studio, l'11% ha la licenza media, il 67% il diploma mentre i laureati sono il 22%. I servizi alle imprese, il manifatturiero, il turismo e la ristorazione sono i settori più gettonati. «Il 66% dei tirocini attivati entro tre mesi si è trasformato in un rapporto di lavoro: due giovani su tre», specifica **Aprea**, contro l'uno su due rilevato a livello nazionale.

Maroni: neo assunti, sì alla proposta Boccia. E mentre Garanzia Giovani si appresta ad entrare nella seconda fase, il presidente lombardo **Roberto Maroni** si è detto «assolutamente d'accordo» con la proposta lanciata dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia che chiede l'azzeramento del cuneo fiscale sui neo assunti per tre anni, in modo da rilanciare l'occupazione giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

